



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO, STRALCIO "BILANCIO IDRICO". ADOZIONE DEFINITIVA DEL PIANO (ART. 16, 66 e 145 D. LGS. 152/2006)

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte II recante la disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Parte III contenente *"norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*;

VISTI, in particolare, l'articolo 95 relativo alla pianificazione del bilancio idrico in cui si stabilisce che *"la tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile"* nonché l'articolo 145 ai sensi del quale è previsto che *"l'Autorità di bacino (...) definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144"* e, al fine di assicurare l'equilibrio tra risorse e fabbisogni, attribuisce alla medesima il compito di *"adottare, per quanto di competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse"*;

VISTI, altresì, gli articoli 53-72 del medesimo decreto, recanti la nuova disciplina in materia di difesa del suolo, nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della Parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTI, inoltre, gli articoli 6-7 e 13-18 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., recanti la disciplina della procedura di VAS;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 28 luglio 2004, contenente le *"Linee Guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22 comma 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152"*, utilizzate dall'Autorità di bacino del fiume Arno nella predisposizione del Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico ai fini della determinazione del deflusso minimo vitale (DMV) e della definizione delle misure relative al bilancio idrico e allo stesso DMV;

VISTO, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

RICHIAMATO il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato n. 366810 del 18.11.2011 (CT 32892/2011 - Sez. II - Avvocato Alessandro De Stefano) avente ad oggetto *"Proroga delle Autorità di bacino ex lege 183/1989 e procedure amministrative adottabili. Quesito della Regione Toscana. Richiesta parere"*, trasmesso a tutte le Autorità di bacino di rilievo nazionale dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente, in cui si chiarisce la normativa applicabile sia per quanto attiene al funzionamento degli organi dell'Autorità che per quanto riguarda l'attività di pianificazione nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuale;

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i., recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, recante "*Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno*";

VISTO l'articolo 12, comma 4, lettera e), della legge n. 183/1989 ai sensi del quale è attribuita al Comitato Istituzionale delle Autorità di bacino la competenza ad adottare il Piano di bacino;

VISTO l'art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. relativo a valore, finalità e contenuti del Piano di bacino e, in particolare, il comma 8 per il quale "*i Piani di bacino possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e interrelate*" rispetto ai contenuti del Piano previsti dalla legge;

VISTO l'art. 66 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. relativo alla procedura di adozione e approvazione del Piano di bacino e, in particolare, i commi 1 e 2 del medesimo ai sensi dei quali il Piano, prima dell'approvazione, deve essere sottoposto a VAS in sede statale e, corredato del relativo rapporto ambientale, deve essere adottato dal Comitato Istituzionale, al fine di avviare, come prevede il successivo comma 5, la fase di consultazione prevista all'art. 14 della parte II del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO, INOLTRE, l'art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/2006 ai sensi del quale "*l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato (...), alle opportune revisioni del piano o programma*" e l'art. 16, rubricato "*Decisione*", secondo cui "*il piano o programma e il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione*";

PREMESSO CHE:

- con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 177 del 31 luglio 2003 sono stati approvati ai sensi dell'articolo 12, comma 4, lettera a) della legge 183/1989 i criteri e metodi per l'elaborazione del Piano stralcio Bilancio Idrico;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

- con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 204 del 28 febbraio 2008 è stato adottato, ai sensi dell'articolo 18 della legge 183/1989, il progetto di Piano stralcio Bilancio Idrico;
- il progetto di Piano stralcio Bilancio Idrico, prima della sua adozione in Comitato Istituzionale è stato presentato in data 22 febbraio 2008 alla Segreteria Tecnica della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la quale ha espresso la sua condivisione in merito all'impostazione metodologica seguita dall'Autorità nella redazione del Piano;
- il progetto di Piano, a seguito dell'adozione in Comitato Istituzionale, è stato sottoposto alla fase di consultazione e osservazione prevista ai sensi dell'art. 18 della legge 183/1989 e, al termine di questa, aggiornato in ragione delle osservazioni pervenute che sono state esaminate nel Comitato Tecnico del 20 gennaio 2009;
- l'Autorità di bacino del fiume Arno, in accordo con l'Autorità competente, ha avviato in data 30 aprile 2010 una fase di consultazione preliminare con i soggetti con competenze ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., al termine della quale la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ha formulato il parere di scoping n. 533 del 7 ottobre 2010, contenente una serie di osservazioni e richieste di integrazioni e approfondimenti ai fini della redazione del Rapporto Ambientale (RA);

VISTA la deliberazione del Comitato Istituzionale n. 214 del 21 dicembre 2010 con la quale il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Bilancio Idrico, corredato del relativo rapporto ambientale, è stato riadottato, ai sensi dell'articolo 66 e dell'art. 145 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., ai fini dell'espletamento della procedura di VAS;

CONSIDERATO CHE l'Autorità di bacino, in qualità di Autorità Proponente (AP), ha provveduto a dare notizia dell'avvenuta adozione del Piano, secondo le forme e con le modalità previste dall'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., ossia mediante pubblicazione di un avviso nella





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 2011. La nuova fase di consultazione, della durata di 60 giorni a far data dalla pubblicazione dell'avviso, si è conclusa l'11 marzo 2011;

DATO ATTO CHE:

- in data 8 febbraio 2011 il gruppo istruttore incaricato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS dell'istruttoria sul Piano stralcio Bilancio Idrico ha effettuato un sopralluogo presso la sede dell'Autorità di bacino e in data 24 marzo 2011 si è tenuta, sempre ai fini istruttori, una riunione presso il Ministero dell'Ambiente con l'Autorità di bacino e il Ministero per i beni e le attività culturali;
- al termine della fase di consultazione sul Piano e sul RA sono pervenute all'Autorità di bacino osservazioni da parte della Regione Toscana, Provincia di Perugia, Provincia di Pisa, Provincia di Prato e Soprintendenza beni architettonici, paesaggistici, storici e artistici delle Province di Firenze, Pistoia e Prato;
- con nota prot. DG PBAAC S04/34.19.04/18694/2011 del 6 giugno 2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 2421 del 7 giugno 2011 il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso il proprio parere nel quale, oltre a richiamare il precedente parere reso in fase di scoping, tiene anche conto delle valutazioni espresse dagli uffici territoriali di tale Ministero nella fase di consultazione ex art. 14 del d.lgs. 152/2006;
- la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ha formulato il parere positivo di compatibilità ambientale strategica n. 752 del 17.06.2011, che riporta una serie di osservazioni e prescrizioni e richieste di integrazioni e approfondimenti, anche alla luce delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006;
- nelle more della formalizzazione con decreto del parere motivato di VAS, l'Autorità di bacino ha avviato, dal mese di settembre 2011, un confronto con il personale del Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (in particolare il Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio) e Direzioni regionali; contemporaneamente sono continuati i contatti e scambi di





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

documentazione con il referente del gruppo istruttore della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

- con nota prot. DVA - 2012 - 0008009 del 3 aprile 2012, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso all'Autorità di bacino il decreto di parere motivato prot. DVA-DEC-2012- 0000061 del 27 marzo 2012 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Il parere espresso è un parere favorevole di compatibilità ambientale con alcune prescrizioni e indicazioni/raccomandazioni contenute nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS n. 752 del 17 giugno 2011, che recepisce come parte integrante il parere del MiBAC e prende atto delle altre osservazioni presentate nel corso della fase di consultazione, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO CHE l'Autorità di bacino (in qualità di AP) tenuto conto delle risultanze del parere motivato, ha proceduto, in collaborazione con l'Autorità competente, ad apportare al Piano le opportune revisioni/integrazioni prima della sua definitiva adozione e approvazione e, con nota prot. n. 2757 del 27 giugno 2012, ha chiesto all'Autorità Competente di verificare la coerenza delle revisioni apportate al Piano rispetto alle prescrizioni del parere motivato di VAS;

CONSIDERATO che in data 6 luglio 2012 si è tenuta, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/2006, una riunione finalizzata a verificare i documenti di Piano revisionati alla luce del decreto di parere motivato di VAS, al termine della quale, come risulta dal verbale di riunione (trasmesso dal Ministero dell'Ambiente - Direzione generale Valutazioni Ambientali con nota DVA-2012-0016656 del 11.07.2012, agli atti dell'Autorità al n. prot. 3092 del 17 luglio 2012), i presenti, in rappresentanza delle autorità competenti, hanno preso atto dell'attività svolta in collaborazione con la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e con il MiBAC, confermando la coerenza delle opportune revisioni apportate al Piano;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

RICHIAMATI:

- la deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010, con la quale è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, integrato dai rappresentanti delle regioni ricadenti nel distretto e non già rappresentate nel medesimo, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e degli articoli 65 e 117 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. del quale il bilancio idrico costituisce una articolazione funzionale e territoriale relativa al bacino del fiume Arno e, al contempo, una specifica misura dallo stesso prevista per la gestione della risorsa;
- il Piano di bacino, stralcio "Qualità delle Acque", approvato con d.p.c.m. 31 marzo 1999, che, pur riguardando sostanzialmente l'aspetto qualitativo delle acque superficiali, ha introdotto un quadro conoscitivo quantitativo relativo sia alle acque superficiali che a quelle sotterranee e individuato interventi e norme d'uso finalizzati al mantenimento del deflusso in alveo e a consentire gli usi prioritari della risorsa;

VISTO il Piano di Tutela della Acque della Regione Toscana, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 25 gennaio 2005 che all'articolo 9 stabilisce con riferimento alle misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica che *"per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa è necessario che vengano adottate le seguenti misure. La Regione, deve: (...); b) concorrere a determinare, in seno al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, il Bilancio idrico e il Deflusso Minimo Vitale. Le Autorità di Bacino devono: a) definire il Deflusso Minimo Vitale nonché il Bilancio Idrico del Bacino, con particolare riferimento ai corpi idrici sotterranei; b) Individuare i corpi idrici superficiali che presentano portata critica e cioè quelli per i quali si presuppone che la portata idraulica sia per 60 giorni l'anno inferiore al DmV (...) nonché gli indirizzi per ridurre il deficit di DmV; c) Individuare i corpi idrici sotterranei, o loro porzioni, che presentano grave deficit di bilancio idrico (...) nonché definire gli indirizzi per ridurre il deficit; e) Definire, nelle more della individuazione dei corpi idrici superficiali a portata critica, di quelli sotterranei*





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

a grave deficit di bilancio idrico e di quelli interessati da fenomeni di ingressione di acque marine, le misure di salvaguardia per la tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici in oggetto”;

VISTO il Piano di Tutela della Acque della Regione Umbria, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 357 del 1 dicembre 2009, con riferimento al quale il Piano stralcio “Bilancio Idrico” è finalizzato a fornire il quadro conoscitivo di riferimento relativamente all’aspetto quantitativo della risorsa;

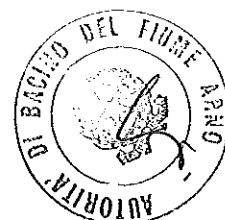
CONSIDERATO CHE il Comitato Tecnico dell’Autorità di bacino ha esaminato ed approvato i documenti di Piano con le revisioni apportate in sede di VAS nella seduta del 13 luglio 2012;

RICHIAMATI ALTRESI’:

- il d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 recante “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia documentazione amministrativa*” ed in particolare gli articoli 8 e seguenti relativi ai documenti informatici e, più nello specifico, ai documenti informatici delle pubbliche amministrazioni;
- il d.p.r. 13 gennaio 2004, recante “*Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici*”;

RITENUTO, sulla base dei provvedimenti normativi richiamati al punto che precede, che il Piano di bacino, stralcio “Bilancio Idrico”, in quanto redatto in conformità alle regole tecniche previste per la formazione dei documenti informatici, possa essere predisposto, in originale, come documento informatico sottoscritto con firma digitale e archiviato elettronicamente presso la sede dell’Autorità;

VISTO il verbale della seduta del 18 luglio 2012 di questo Comitato Istituzionale, costituito ai sensi dell’articolo 12, comma 3, della legge 183/1989 e successive modifiche e integrazioni;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

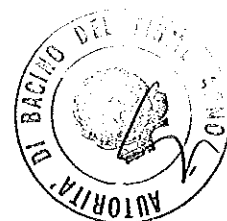
DELIBERA

ARTICOLO 1 - E' adottato in via definitiva, ai sensi dell'art.16, art. 66 e art. 145 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Bilancio Idrico (in seguito Piano stralcio Bilancio Idrico) con le integrazioni e revisioni conseguenti al perfezionamento della procedura di VAS.

ARTICOLO 2 - Il Piano stralcio Bilancio Idrico è formato, in originale, come documento informatico sottoscritto con firma digitale e risulta archiviato elettronicamente presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Arno.

ARTICOLO 3 - Il Piano stralcio Bilancio Idrico si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione di Piano;
- Elaborati cartografici di Piano:
 1. Tavola A - "Corpi idrici sotterranei oggetto di bilancio" (scala 1:500.000);
 2. Tavola B - "Corpi idrici sotterranei a bilancio negativo e area di ricarica delle Cerbaie" (scala 1:500.000);
 3. Tavola C (numerata da 1 a 79) - "Zonazione delle aree a diversa disponibilità di acque sotterranee degli acquiferi di pianura" (scala 1:25.000);
 4. Tavola D - "Aree di possibile interferenza con il reticolo superficiale" (scala 1:500.000);
 5. Tavola E - "Sezioni del reticolo superficiale significative e relativi interbacini" (scala 1:500.000);
 6. Tavola F - "Criticità per deficit idrico nel reticolo superficiale" (scala 1:500.000);
 7. Tavola G - "Aree a rischio di salinizzazione" (scala 1:100.000)
- Schede di sintesi (n. 17) di bilancio degli acquiferi significativi;
- Schede di sintesi (n. 44) di bilancio del reticolo superficiale alle sezioni significative;
- Misure di Piano e allegati
- Rapporto Ambientale
- Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del d.lgs. 152/2006





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

ARTICOLO 4 - Sono ritenuti di interesse comune alle due Regioni, Toscana e Umbria, gli elaborati di cui si compone il Piano Stralcio Bilancio Idrico, per i rispettivi territori di competenza.

ARTICOLO 5 - A seguito dell'adozione della presente deliberazione si darà corso alla procedura di approvazione di cui all'art. 57 comma 1 lett. a) numero 2) del d.lgs. 152/2006 e alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle due Regioni.

ARTICOLO 6 - Ai sensi di quanto previsto all'art. 17 "*Informazione sulla decisione*", a seguito dell'approvazione con d.p.c.m., i documenti relativi al Piano stralcio Bilancio Idrico e al Rapporto Ambientale, ivi compreso il decreto di parere motivato n. prot. DVA-DEC-2012-0000061 del 27 marzo 2012, la documentazione oggetto dell'istruttoria acquisita nell'ambito della procedura di VAS, le misure adottate in merito al monitoraggio VAS nonché la dichiarazione di sintesi saranno depositati presso la sede dell'Autorità di bacino e pubblicati sul sito web di quest'ultima all'indirizzo www.adbarno.it.

Roma, li 18 luglio 2012.

IL PRESIDENTE

Sottosegretario di Stato

all'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

(Ing. Tullio Fanelli)

SEGRETARIO GENERALE
(D.ssa Gaia Ciccucci)

